

MONDO

Ucciso a colpi di machete Londra: attentato islamico

- Il soldato sarebbe stato decapitato e trascinato lungo il marciapiede
- I due aggressori gridavano «Allah Akbar» facendosi filmare dai passanti

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Ucciso in pieno centro, appena uscito dalla caserma. A colpi di machete. È morto così un soldato britannico. Gli autori sono due uomini poi feriti dagli agenti di polizia intervenuti sul posto. Uno di loro sarebbe in condizioni gravi. Il tragico evento si è svolto a pochi metri dalla caserma della Royal Artillery, reparto di artiglieria di sua maestà. Secondo un testimone, citato da *Sky News*, l'uomo ucciso indossava una t-shirt dell'associazione di volontariato «Help for Heroes», che aiuta i militari feriti in battaglia. Numerosi testimoni riferiscono che il soldato ucciso sarebbe stato decapitato dai suoi aggressori.

Il governo sta trattando il caso come un attentato terroristico di matrice islamica. Il ministro dell'Interno britannico Theresa May ha confermato in un comunicato che «un uomo è stato brutalmente ucciso questo pomeriggio nel sud est di Londra. Altri due uomini sono stati feriti a colpi di arma da fuoco dalla polizia». È stata subito convocata una riunione del comitato di crisi «Cobra», una

prassi che si segue solo nei casi che possono avere implicazioni con la sicurezza nazionale. Il premier britannico David Cameron, appena atterrato a Parigi per una visita di Stato in una conferenza stampa ha definito l'accaduto «davvero sconvolgente». Anche il ministro May ha confermato di essere stata informata sulle indagini dall'agenzia dell'intelligence MI5 e ha definito l'attacco «ripugnante e barbaro».

FOTOGRAFIE

Secondo una prima ricostruzione, i due aggressori avrebbero cercato di filmare l'assassinio e avrebbero invitato anche altre persone presenti sulla scena a filmare l'omicidio gridando ogni tanto «Allah è grande». L'arrivo degli agenti ha poi fermato lo scempio: i due aggressori sono stati colpiti e portati in ospedale. Anche testimoni citati dalla Bbc hanno raccontato che gli aggressori hanno urlato «Allah u Akbar» («Allah è il più grande») mentre attaccavano. Secondo un testimone che si è identificato come James, l'uomo ucciso aveva una ventina d'anni circa, così come i suoi aggressori. «Erano impazziti, veri e propri animali.

Lo hanno trascinato lungo il marciapiede e hanno lasciato il suo corpo per terra», ha spiegato. Poi «brandivano coltelli e una pistola e hanno chiesto alle persone presenti di essere fotografati. Sembrava questa la loro unica preoccupazione, farsi fotografare invece che fuggire», ha aggiunto. Un altro testimone, Thomas, ha detto di essere accorso dopo aver udito esplodere «colpi di pistola. Due persone - ha raccontato - hanno aggredito con un'ascia o qualcosa del genere un militare dell'esercito. Poi è intervenuta la polizia che ha risposto all'aggressione». Sta facendo il giro del web un video diffuso da *Itv news* in cui un uomo di colore con una machete nella mano sinistra ed entrambe le mani visibilmente sporche di sangue urla facendo proclami politici. «Non smetteremo mai di combattervi, lo abbiamo giurato su Allah», grida l'uomo. In ogni caso, dopo l'incontro con il presidente francese Francois Hollande, Cameron è tornato di corsa a Downing Street, contrariamente a quanto aveva previsto prima dell'accaduto. Un portavoce ha annunciato che la regina Elisabetta visiterà le truppe della caserma di Woolwich.



Agenti di polizia a guardia della cattedrale di Notre Dame, a Parigi FOTO AP

Il suicidio di Notre Dame divide la destra in Francia I moderati si dissociano

- Solo i neofascisti elogiano l'eclatante gesto estremo di Dominique Venner nella cattedrale a Parigi

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Suicidio in chiesa, atto secondo. Non sono passate 24 ore dal pomeriggio in cui a Notre Dame un uomo si è ucciso per testimoniare nel modo più assurdo la sua assurda ostilità all'uguaglianza di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalle preferenze sessuali o dall'origine etnica. Nella cattedrale parigina entra un'attivista di *Femen*, il movimento che con apparizioni pubbliche clamorose cerca di attirare l'attenzione generale sui diritti delle donne e su coloro che vi si oppongono. Sul seno nudo una scritta: «Che il fascismo riposi all'Inferno». La giovane stringe in mano una pistola giocattolo e mima in una macabra messinscena il gesto compiuto il giorno prima, ma con un'arma vera, dallo scrittore di estrema destra Dominique Venner.

Ex-militante dell'Oas, un'organizzazione terrorista di estrema destra che agli inizi degli anni sessanta combatté contro l'indipendenza dell'Algeria e tentò di assassinare De Gaulle, Venner non era particolarmente stimato né in patria né fuori, anche se l'estrema destra locale ne apprezzava le fantasie reazionarie inseguite in alcuni libri e saggi di argomento storico. Sull'edizione online di *Le Monde* un lettore sottolineava ieri la scarsa levatura intellettuale di un individuo che gli ultraconservatori si affannano a contrabbandare per un gigante dell'etica e della cultura. «Bisognerebbe smetterla di attribuire la qualifica di storico al primo che si prenda tale, o di intellettuale a chiunque si contenti di eruttare un pensiero! Quell'uomo non era né l'una né l'altra cosa. Tutt'al più è stato un polemista!». Un amico di Venner ha letto ai microfoni di *Radio Courtoisie* il suo presunto messaggio di addio alla vita. Se il testo è autentico, potrebbe essere una copia della lettera trovata in tasca al suicida dalla polizia, che sino a ieri sera non ne aveva divulgato il contenuto. «Credo sia necessario sacrificarmi per spezzare il letargo che ci sta sopraffacendo. Mi ammazzo per risvegliare le coscienze addormentate». Concetti simili Venner aveva sviluppato sul suo blog il mattino di martedì, prima di recarsi a No-

tre Dame. Prendeva di mira, come segni della presunta crisi di valori nazionali, l'ascesa dell'islamismo attraverso l'immigrazione dai Paesi stranieri e la legge appena promulgata che riconosce i matrimoni gay. Incitava i connazionali a mobilitarsi contro l'uno e l'altro pericolo. I neofascisti transalpini esaltano Venner. La segretaria del Fronte Nazionale, Marine Le Pen, che ne era amica, esprime «rispetto per l'estremo gesto, eminentemente politico, volto a svegliare il popolo francese». Nel quale un altro dirigente del Fn, Bruno Gollnisch, vede «la protesta contro la decadenza della nostra società». Gli elogi restano confinati entro gli steccati dello sciovinismo razzista. Il movimento che domenica si appresta a dare vita a una grande manifestazione popolare contro le nozze gay, rifiuta invece il tentativo di imporre la figura di Venner come una sorta di campione postumo delle proprie battaglie. Per Hervé Mariton, deputato dell'UMP, un partito ostile alla legge varata dal governo socialista, il rispetto dovuto a Venner è quello che spetta a tutti i defunti. Per il resto «non condivido tutte le sue affermazioni. Su alcuni punti posso concordare, su altri no». Molto più netta la presa di distanza di Frigide Barjot, portavoce del movimento contro la legge sui matrimoni omosessuali *Manif pour tous*. «Quel signore -dice- non ha niente a che vedere con noi. Faceva parte di un movimento chiamato *Primavera francese*, che noi abbiamo condannato già da molto tempo. Il suo è un atto personale isolato, molto violento, spettacolare, e disperato».

REAZIONI ANCHE IN ITALIA

L'eco della pallottola che Venner si è tirato in bocca martedì a Notre Dame rimbalza oltre l'Alpe suscitando emozioni tra i fascisti nostrani. Per *Casa Pound Italia*, scompare «uno spirito eroico della genia dei Mishima e dei Palach». Il primo è un letterato giapponese nostalgico dei fasti imperiali. Fece harakiri in pubblico nel 1970. L'altro è il giovane datosi fuoco a Praga nel 1969 per protestare contro l'invasione sovietica. Casa Pound celebra le frasi d'addio di Venner come «un testamento spirituale colmo d'amore per la Francia e per l'Europa». Venner sarebbe stato addirittura un «modernizzatore lucido della destra francese ed europea». Totalmente opposto e colmo di disprezzo l'epitaffio verbale che lo scrittore Mauro Corona traccia nel programma radiofonico *La Zanzara*: «Venner si doveva sparare prima. Aveva idee naziste, razziste, xenofobe. Faceva discorsi dell'età della pietra. Se due si vogliono bene, perché non si devono sposare? Chi lo dice che per salvare la razza uno deve andare solo con una donna? Uno deve avere la libertà di fare quello che vuole. Non ci deve essere un Giovanardi che dice di no». Per Casa Pound il suicida di Notre Dame è un eroe «senza tempo». Corona lo abbassa al livello di un mediocre politicante nostrano dalla mente stretta.

nuova app eni gas e luce

per gestire la tua energia,
dove e quando vuoi

con eni gas e luce puoi gestire la fornitura energetica di casa in modo più semplice, direttamente da smartphone e tablet

così in qualsiasi momento e ovunque tu sia potrai, ad esempio, controllare l'attivazione della fornitura, inviare l'autolettura gas, controllare l'andamento dei consumi luce e gas. E ancora, potrai facilmente richiedere la domiciliazione dei pagamenti, verificare il saldo, conoscere in anticipo la data della prossima bolletta, attivare eni webbolletta, visualizzarla e consultarne la guida alla lettura.

eni gas e luce la soluzione più semplice
scopri subito la nuova app gratuita per tutti e le operazioni che puoi fare su eni.com

esprimi la tua arte responsabilmente, solo negli spazi autorizzati

Una attivista di «Femen» a seno scoperto in chiesa con la scritta: «Il fascismo riposi all'Inferno»